

Banking Monitor

Tendenze del settore bancario

Tassi d'interesse

Anche sul finire del 2022 i tassi sui depositi hanno mostrato rialzi contenuti. Il medio sui conti correnti è salito a 0,11% a novembre e a 0,15% a dicembre secondo le stime ABI, quello complessivo sui depositi a 0,42% e 0,46% rispettivamente. Molto più reattivi si sono confermati i tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita, col rendimento offerto alle famiglie sui vincoli fino a 1 anno salito a novembre di 40pb m/m a 1,78%. Per i nuovi prestiti alle società non-finanziarie, il tasso medio è balzato a 2,94%, in aumento di 40pb m/m, a cui si è aggiunto un altro mezzo punto a dicembre a 3,44%, secondo le stime ABI. Tale livello, se confermato, configura un rialzo di 2 punti in quattro mesi. Si è osservato un ulteriore rialzo anche per i tassi sulle erogazioni alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio complessivo è aumentato a novembre di 32pb a 3,06%, seguito da un assestamento a dicembre, a 3,09% secondo le stime ABI.

Prestiti

A novembre la crescita dei prestiti al settore privato è risultata pari a 3,5% a/a, in linea con ottobre ma le anticipazioni ABI mostrano una frenata a 1,8% a dicembre. In particolare, i prestiti alle società non-finanziarie hanno rallentato a 2,8% a novembre, da 3,1% a ottobre, per segnare una variazione nulla a dicembre (fonte BCE). L'inversione di rotta è in parte dovuta alla frenata dei prestiti a breve, il cui tasso di crescita è sceso a 9,9% a/a a novembre e a 3,6% a dicembre, da aumenti a due cifre nei quattro mesi precedenti, mentre il lieve calo dei prestiti a medio-lungo è risultato più marcato a fine anno. Lo stock di prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni ha mantenuto una velocità costante, del 4,7% medio nel 4° trimestre, da un massimo di 5,0% nei mesi estivi. I flussi mensili hanno confermato lo spostamento delle preferenze sui mutui a tasso variabile, con volumi più che triplicati, alla luce di un differenziale tra tasso fisso e variabile salito da metà 2022 a punte di 0,9% e 1%.

Raccolta

Per i depositi bancari, i dati di novembre e quelli preliminari su fine 2022 hanno confermato l'arresto della crescita emerso a ottobre. Ancora una volta, l'evoluzione è stata determinata dai conti correnti, che hanno registrato una leggera riduzione, accentuatasi a dicembre e dovuta al calo di quelli delle società non-finanziarie. Da inizio anno i depositi delle società non-finanziarie si sono ridotti di 6 miliardi. Anche i depositi delle famiglie hanno rallentato, pur restando complessivamente in leggero aumento, dell'1,2% a fine 2022. Nell'ambito dell'aggregato dei depositi, è proseguita la parziale riallocazione dai conti correnti ai depositi a tempo. Dopo le risorse significative confluite verso i depositi con durata prestabilita delle società non-finanziarie, a novembre e dicembre anche i depositi a tempo delle famiglie hanno registrato flussi positivi.

Risparmio gestito

Nel bimestre novembre-dicembre 2022 la raccolta netta dei fondi comuni è tornata positiva (+1,4 miliardi) principalmente grazie agli afflussi che hanno riguardato i fondi azionari. Per effetto dei consistenti flussi positivi registrati sui mandati istituzionali a dicembre, anche la raccolta delle gestioni patrimoniali ha ritrovato il segno positivo. Nel bimestre ottobre-novembre, è proseguito il calo a doppia cifra della nuova produzione delle polizze *unit-linked*. Diversamente, a novembre la nuova produzione delle polizze tradizionali è tornata in crescita.

Le attività e passività finanziarie delle famiglie italiane

L'ultima pubblicazione dei Conti Finanziari della Banca d'Italia fornisce un quadro d'insieme sulle scelte di allocazione finanziaria delle famiglie italiane. Dai dati emerge che, nei primi nove mesi del 2022, il risparmio finanziario delle famiglie è risultato in calo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2021.

Gennaio 2023

Nota mensile

Direzione Studi e Ricerche

Banking Research

Elisa Coletti

Economista

Viviana Raimondo

Economista

Carol Salvadori

Economista

Indice

Tassi sui nuovi prestiti alle imprese in forte rialzo nell'ultima parte del 2022	2
I prestiti hanno rallentato ulteriormente sul finire del 2022	6
Conti correnti in calo e depositi a tempo in ripresa	10
Risparmio gestito: torna positiva la raccolta dei fondi negli ultimi due mesi del 2022	12
Le attività e passività finanziarie delle famiglie italiane	15
Appendice statistica	19

Tendenze del settore bancario

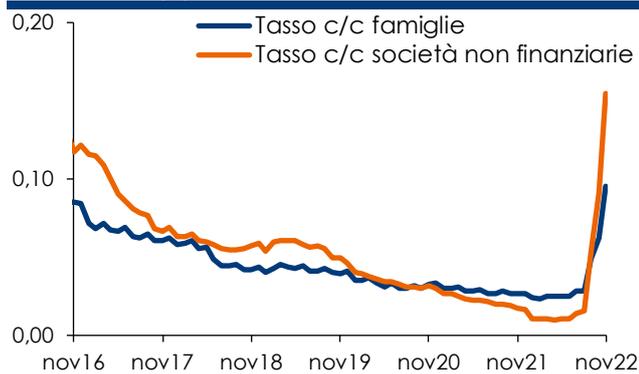
Tassi sui nuovi prestiti alle imprese in forte rialzo nell'ultima parte del 2022

Anche sul finire del 2022 i tassi sui depositi hanno mostrato rialzi contenuti. Il medio sui conti correnti è salito a 0,11% a novembre e a 0,15% a dicembre secondo le stime ABI, quello complessivo sui depositi a 0,42% e 0,46% rispettivamente. Molto più reattivi si sono confermati i tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita, col rendimento offerto alle famiglie sui vincoli fino a 1 anno salito a novembre di 40pb m/m a 1,78%. Per i nuovi prestiti alle società non-finanziarie, il tasso medio è balzato a 2,94%, in aumento di 40pb m/m, a cui si è aggiunto un altro mezzo punto a dicembre a 3,44%, secondo le stime ABI. Tale livello, se confermato, configura un rialzo di 2 punti in quattro mesi. Si è osservato un ulteriore rialzo anche per i tassi sulle erogazioni alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio complessivo è aumentato a novembre di 32pb a 3,06%, seguito da un assestamento a dicembre, a 3,09% secondo le stime ABI.

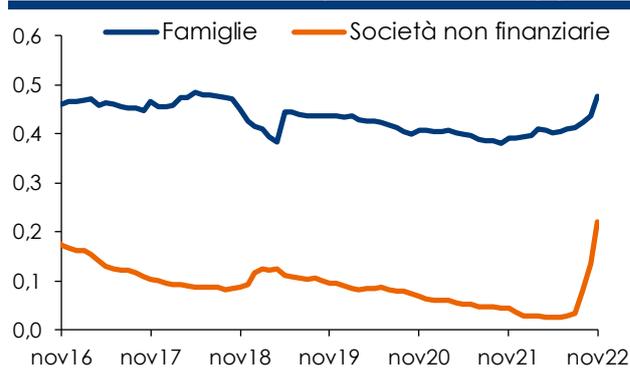
Elisa Coletti

Anche a novembre i tassi sui depositi hanno mostrato aumenti contenuti, confermando la resistenza al rialzo dei tassi guida. Il costo complessivo dei depositi è aumentato di 5pb m/m da 0,37% a 0,42%, e il tasso medio sui conti correnti si è portato a 0,11%, dallo 0,07% di ottobre. **L'aumento è proseguito a dicembre, ma ancora modesto**, col tasso medio sui depositi salito a 0,46% e quello sui conti correnti a 0,15% secondo le stime ABI.

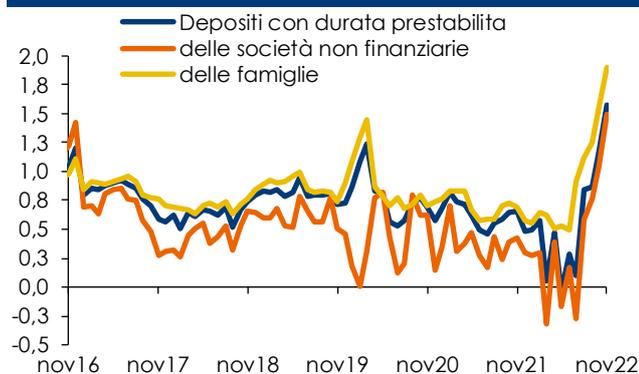
Tassi sui depositi in conto corrente di famiglie e società non-finanziarie (%)



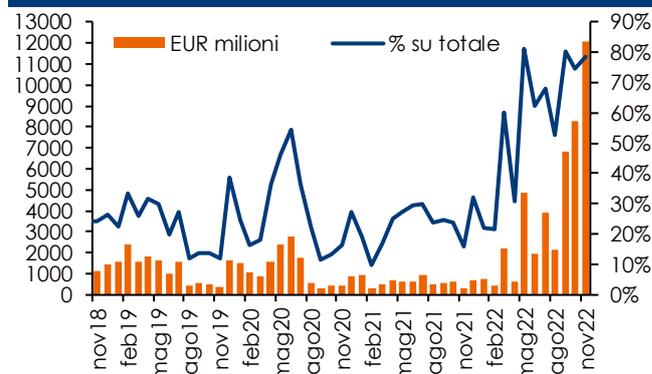
Tassi medi sulle consistenze dei depositi complessivi di famiglie e società non-finanziarie, esclusi i pronti contro termine (%)



Tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie e delle società non-finanziarie (%)



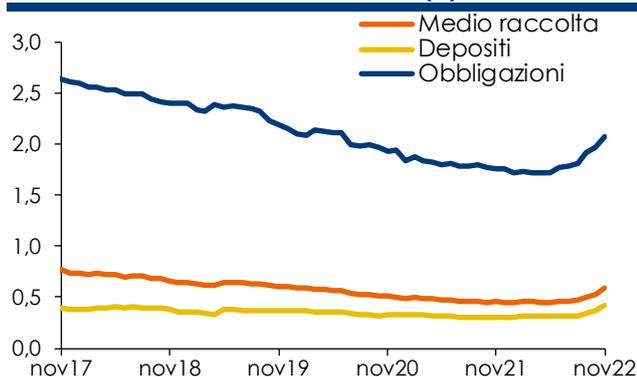
Flussi lordi mensili di nuovi depositi con durata prestabilita delle società non-finanziarie (EUR mln e % su totale flussi)



Nettamente più reattivi si sono confermati i tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita che a novembre hanno registrato forti aumenti, dopo quelli di notevole entità già occorsi nei mesi precedenti. **Il rendimento medio corrisposto alle famiglie è salito di 35pb m/m a 1,90%, trainato**

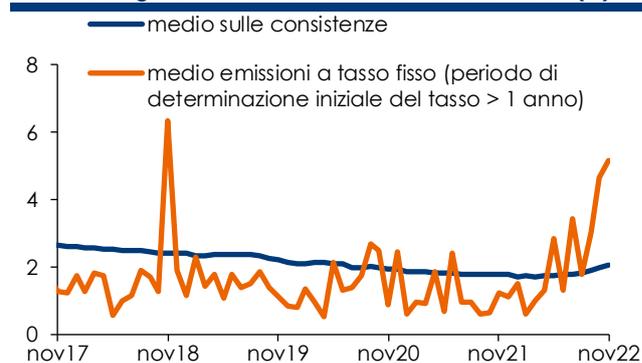
dal rialzo di ben 40pb m/m del tasso sui depositi con vincolo fino a 1 anno portatosi a 1,78%. Sulle durate oltre 1 anno, il tasso offerto alle famiglie è aumentato di 28pb m/m a 2,10%. Il livello di novembre 2022 si posiziona ai massimi dallo stesso mese del 2013. Anche **il tasso corrisposto alle società non-finanziarie è aumentato in misura significativa, di 46pb m/m**, risultando pari a 1,49%. Del resto, i flussi lordi depositati dalle società non-finanziarie su questi strumenti hanno raggiunto la cifra record di 12 miliardi a novembre, tra i massimi importi mai registrati.

Tassi sulla raccolta bancaria – consistenze (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

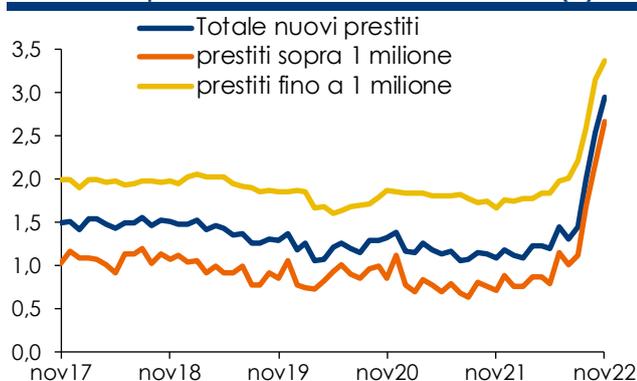
Tassi su obbligazioni bancarie in essere e nuove emissioni (%)



Fonte: Banca d'Italia

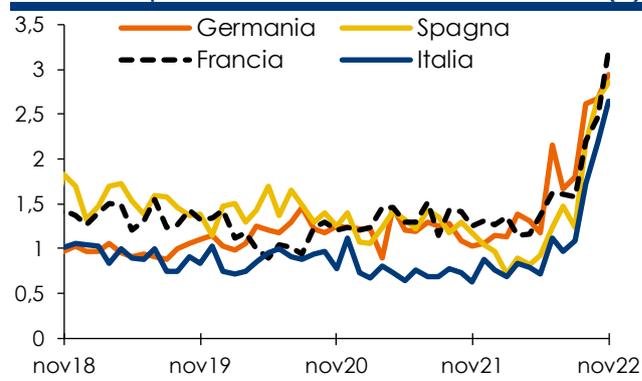
Il tasso sullo stock di obbligazioni ha proseguito la risalita, portandosi a novembre a 2,07% (+10pb m/m) e a 2,12% a dicembre secondo le anticipazioni ABI. Pertanto, il **costo complessivo della raccolta da clientela è salito leggermente**, a 0,59% da 0,53% di ottobre. **L'aumento di dicembre dovrebbe essere stato di 4pb m/m**, secondo le stime ABI.

Tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie in Italia (%)



Fonte: Banca d'Italia

Tassi sui nuovi prestiti oltre 1 milione a società non-finanziarie (%)



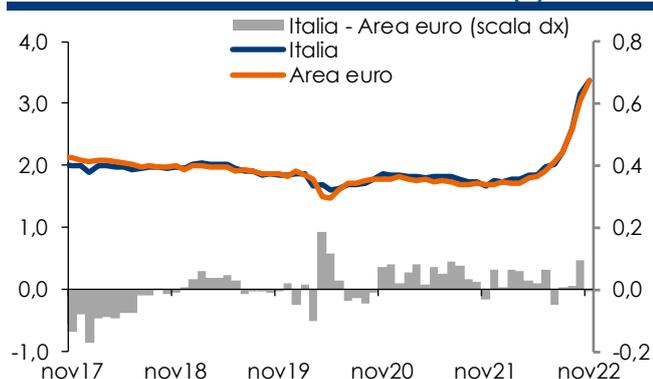
Fonte: BCE

A novembre i **tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie hanno registrato un altro rialzo notevole**, dopo quello dei due mesi precedenti. In particolare, **il tasso sui finanziamenti oltre 1 milione è salito di nuovo di circa mezzo punto arrivando a 2,67% (+48pb m/m)** e risultando più che triplicato da inizio 2022. **il tasso sulle operazioni fino a 1 milione è aumentato in misura più contenuta nel mese, di 22pb m/m a 3,37%**, dopo i +55pb del mese precedente. Il tasso in questione è circa raddoppiato rispetto a inizio 2022. Il medio complessivo è quindi balzato a 2,94%, con un aumento su ottobre di 40pb m/m. **Per dicembre, il tasso medio è stimato in salita di altri 50pb m/m a 3,44%**, secondo le anticipazioni ABI, livello che sarebbe **il più alto da febbraio 2014**.

Per i tassi dell'Eurozona sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie, gli aumenti sono stati simili a quelli sui tassi domestici. Il rialzo del tasso sugli importi fino a 1 milione è stato pari a 32pb m/m,

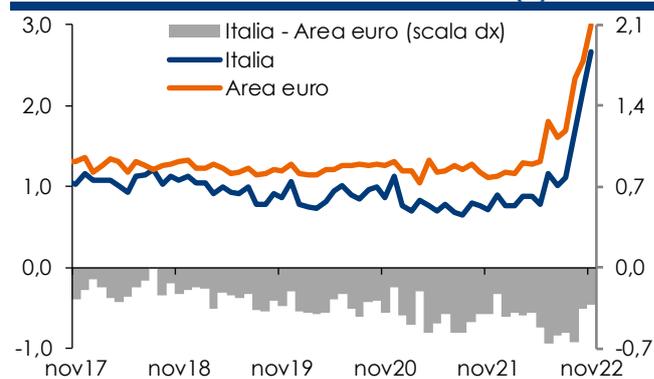
più intenso rispetto ai 22pb nel caso italiano, mentre l'aumento del tasso sulle operazioni oltre 1 milione, pari a +44pb m/m è poco più basso di quello osservato sul tasso domestico. Il differenziale tra il tasso italiano e quello dell'area euro sui flussi di prestiti fino a 1 milione si è azzerato, da 9pb a ottobre, mentre per il tasso sui nuovi prestiti oltre 1 milione lo spread negativo si è lievemente ristretto a -32pb, dimezzato dai -60pb circa dei mesi da giugno a settembre.

Tasso medio sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia - Area euro (%)



Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

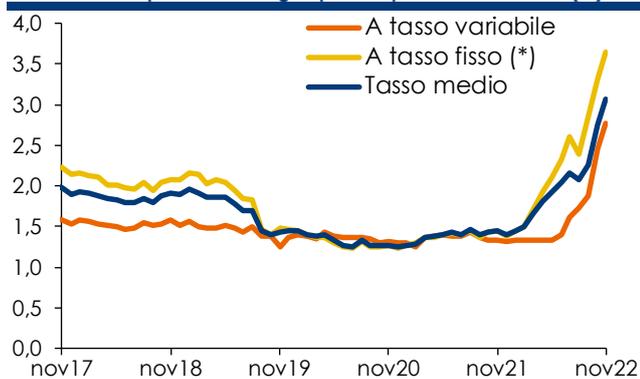
Tasso medio sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia - Area euro (%)



Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

A novembre l'**aumento dei tassi sulle erogazioni di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è stato più contenuto del mese precedente ma comunque notevole, pari a circa 30pb m/m**. In dettaglio, **il tasso fisso è salito di 32pb a 3,64%**, livello più alto di 2,2 punti percentuali rispetto a inizio 2022 e ai massimi da gennaio 2015. **Analogo è stato l'aumento del tasso variabile**, che si è portato a 2,76%, restando più basso di 0,9 punti percentuali rispetto al tasso fisso. Il tasso medio complessivo è quindi aumentato a novembre di 32pb a 3,06% e risulta essersi assestato a fine anno a 3,09% secondo le stime ABI.

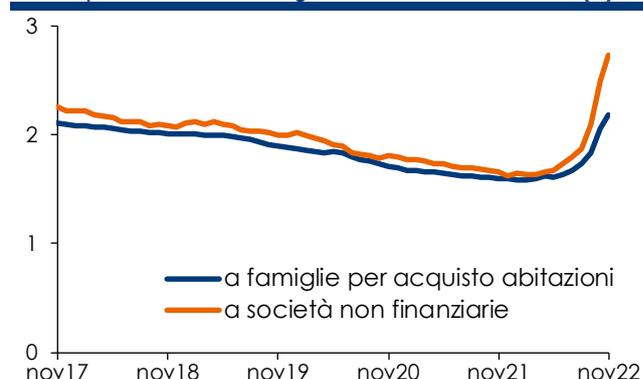
Tassi sui nuovi prestiti a famiglie per acquisto di abitazioni (%)



Nota: (*) Periodo di determinazione iniziale del tasso oltre 10 anni.

Fonte: Banca d'Italia

Tassi sui prestiti in essere a famiglie e a società non-finanziarie (%)



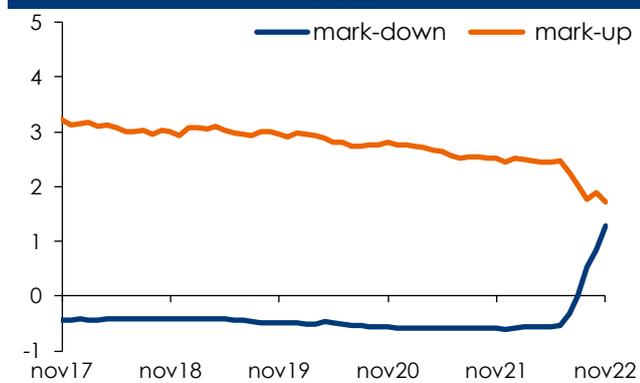
Fonte: Banca d'Italia

A seguito degli aumenti dei tassi sulle nuove operazioni, **nell'ultima parte del 2022 anche il tasso medio sulle consistenze di prestiti a famiglie e imprese è salito più rapidamente, al 3,0% a novembre e al 3,2% a dicembre** secondo le stime ABI (+1,1 punti percentuali rispetto a fine 2021).

Pertanto, confermata la vischiosità del costo della raccolta, **la forbice tra tassi attivi e passivi ha registrato un altro aumento significativo di 11pb m/m a 2,37%**, livello che non si vedeva da metà 2009. La **contribuzione dei depositi a vista continua a migliorare in misura considerevole**, in relazione all'aumento dei tassi Euribor e alla resistenza dei tassi sui conti correnti. Dopo aver svolto decisamente in positivo a settembre, **il mark-down è salito a novembre da 0,85% a**

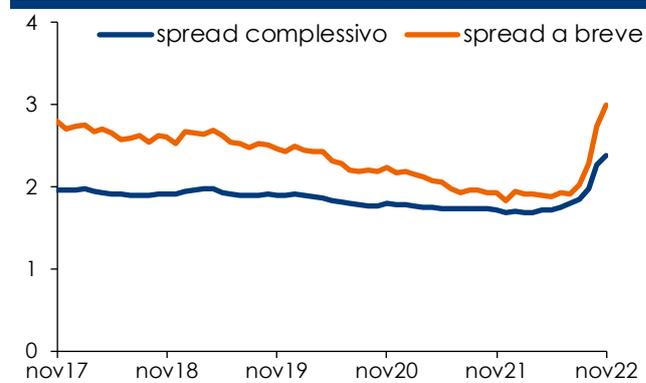
1,29%, ai massimi da fine 2008. All'opposto, col forte rialzo dei tassi euribor il **mark-up sui tassi a breve si è ridotto notevolmente** nell'ultima parte del 2022, al livello di 1,71% a novembre.

Contribuzione a breve termine (%) (*)



Nota: (*) mark-down = Euribor a 1 mese – tasso medio sui conti correnti a famiglie e imprese; mark-up = tasso attivo a breve termine – Euribor a 1 mese. Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Spread a breve termine e spread complessivo (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

I prestiti hanno rallentato ulteriormente sul finire del 2022

A novembre la crescita dei prestiti al settore privato è risultata pari a 3,5% a/a, in linea con ottobre ma le anticipazioni ABI mostrano una frenata a 1,8% a dicembre. In particolare, i prestiti alle società non-finanziarie hanno rallentato a 2,8% a novembre, da 3,1% a ottobre, per segnare una variazione nulla a dicembre (fonte BCE). L'inversione di rotta è in parte dovuta alla frenata dei prestiti a breve, il cui tasso di crescita è sceso a 9,9% a/a a novembre e a 3,6% a dicembre, da aumenti a due cifre nei quattro mesi precedenti, mentre il lieve calo dei prestiti a medio-lungo è risultato più marcato a fine anno. Lo stock di prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni ha mantenuto una velocità costante, del 4,7% medio nel 4° trimestre, da un massimo di 5,0% nei mesi estivi. I flussi mensili hanno confermato lo spostamento delle preferenze sui mutui a tasso variabile, con volumi più che triplicati, alla luce di un differenziale tra tasso fisso e variabile salito da metà 2022 a punte di 0,9% e 1%.

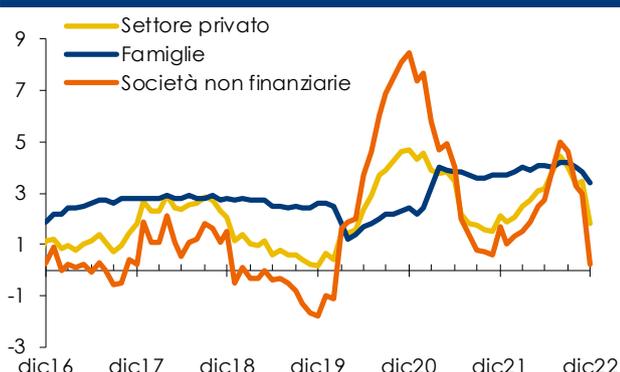
Elisa Coletti

I prestiti delle banche italiane hanno rallentato ulteriormente sul finire del 2022. A novembre la crescita dei finanziamenti al complesso del settore privato è risultata pari a 3,5% a/a, in linea con ottobre (+3,4% a/a) ma **le anticipazioni ABI mostrano un preconsuntivo in frenata a +1,8% a dicembre**, che si confronta col picco annuale del 4,4% ad agosto, massimo da febbraio 2021 (dati al netto delle controparti centrali e corretti per le cartolarizzazioni e altre cessioni). Per il totale dei **prestiti a famiglie e imprese la crescita è stata leggermente più moderata a novembre rispetto a ottobre (3,3% a/a dal 3,6% nell'ordine) ed è stimata del +2,1% a fine anno.**

Come ad ottobre, il rallentamento ha interessato sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie e per i primi è stato particolarmente intenso a fine anno. **Il tasso di crescita dei prestiti alle società non-finanziarie è sceso da 3,1% a ottobre a 2,8% a/a a novembre per arrivare a zero a dicembre**, secondo i dati preliminari di fonte BCE. Anche a ottobre la frenata era stata particolarmente evidente, quando il tasso di crescita aveva perso oltre 1 punto percentuale, dal 4,4% di settembre.

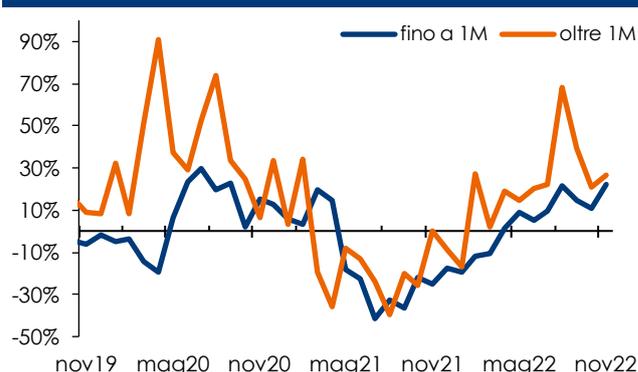
Rispetto al rallentamento dello stock di prestiti, le **erogazioni lorde mensili hanno continuato a registrare un ritmo robusto, pari nel complesso a +24,8% a/a a novembre**, un dato migliore del +17% di ottobre, e prossimo al +29,4% di settembre. In dettaglio, i volumi delle operazioni oltre 1 milione sono aumentati del 26,6% a/a dal 20,9% di ottobre. Resta sostenuto anche il tasso di crescita dei flussi lordi fino a 1 milione, che risultano persino più dinamici di agosto e settembre (+22,3% a novembre dal 14,5% a settembre).

Prestiti al settore privato residente in Italia, dati corretti per le cartolarizzazioni e al netto delle controparti centrali (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia, BCE, ABI.

Erogazioni alle società non finanziarie – flussi al netto delle rinegoziazioni (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Il rallentamento dei prestiti a società non-finanziarie è stato particolarmente forte nella **componente a breve termine, il cui tasso di crescita è sceso a 9,9% a/a a novembre e 3,6% a dicembre**, dal +13% di ottobre e +16,4% di settembre che rappresenta il massimo storico della serie iniziata a febbraio 2004. I **prestiti a medio-lungo termine sono rimasti deboli** confermando fino a novembre un trend in lieve calo, pari a -0,7% a/a in linea con ottobre, per poi accentuare il passo negativo a fine anno, col -2,2%. Per i prestiti a più lunga durata, il **flusso netto mensile è risultato negativo per il 4° mese**

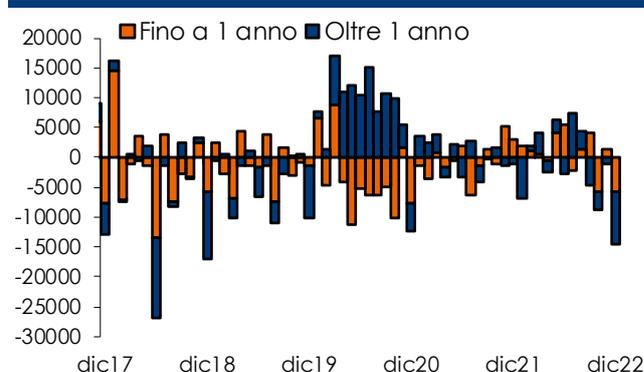
consecutivo, portando il cumulato da inizio anno a -12 miliardi (il saldo era stato positivo per 10,6 miliardi nel bimestre luglio-agosto) che si confronta con un flusso netto positivo di 5,5 miliardi per i prestiti a breve sempre nell'arco dell'intero 2022.

Andamento dei prestiti a società non-finanziarie per durata, dati non corretti per le cartolarizzazioni (var. % a/a)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

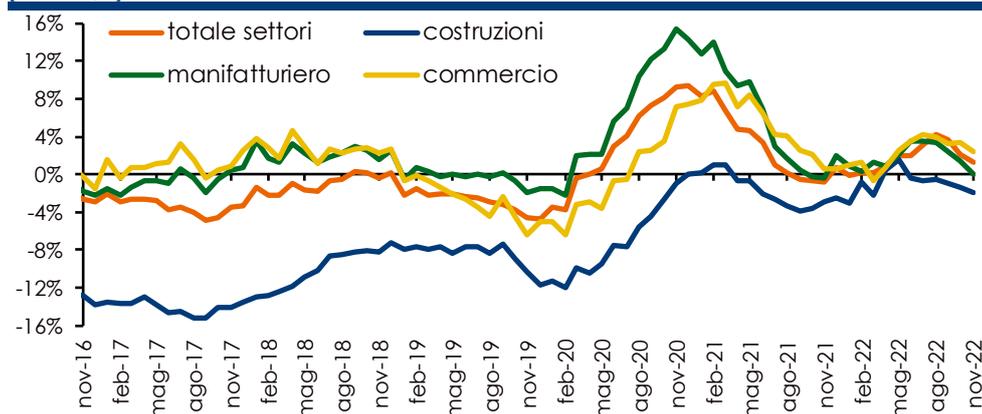
Flussi mensili di prestiti a società non-finanziarie per durata, dati non corretti per le cartolarizzazioni (EUR mln)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Le dinamiche dei macrosettori riportano un rallentamento generalizzato. In particolare, la **crescita del credito alle imprese manifatturiere si è arrestata, col tasso di variazione annuo sceso a zero a novembre da 1,5% di ottobre**, rispetto al massimo del 2022 pari a 3,6% registrato a luglio (dati riferiti ai prestiti escluse le sofferenze). Anche **la crescita dei prestiti al commercio ha decelerato, a 2,4% a/a a novembre, circa 1 punto percentuale in meno rispetto ai due mesi precedenti** (+3,4% a/a a ottobre e 3,2% a settembre). Un leggero peggioramento ha interessato anche i **prestiti alle costruzioni, il cui calo è risultato pari a -2% a/a da -1% circa dei due mesi precedenti** (-1,4% a ottobre, -1% a settembre). Nel complesso, l'aggregato dei **prestiti a società non-finanziarie e famiglie produttrici ha visto un rallentamento della crescita a +1,3% a/a a novembre** dal +2,2% di ottobre e +3,7% di settembre.

Prestiti vivi per i principali settori di attività economica, società non-finanziarie e famiglie produttrici (var. % a/a)



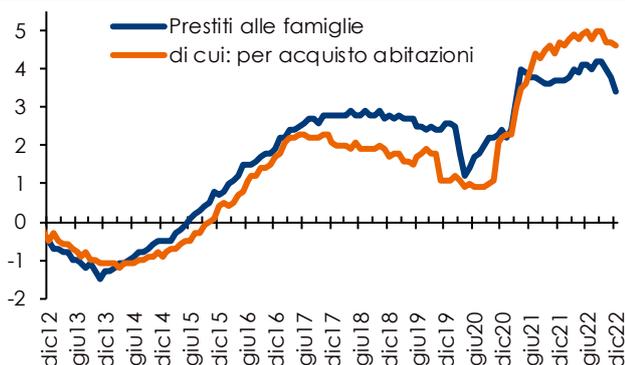
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

I **prestiti alle famiglie hanno rallentato moderatamente, mantenendo una dinamica per ora robusta, pari a 3,8% a/a a novembre e 3,4% a dicembre** secondo i dati preliminari BCE, dal 4% di ottobre e 4,2% di settembre, che rappresenta il massimo dall'autunno 2011. In particolare, **i mutui per l'acquisto di abitazioni hanno confermato la crescita registrata a ottobre, del 4,7% a/a a novembre e del 4,6% a dicembre**, lo stesso ritmo di inizio 2022, rispetto al 5% di agosto e settembre e a una media del 4,9% da febbraio a luglio. La crescita resta elevata e il flusso netto mensile

rimane positivo, pari a 0,9 miliardi m/m a novembre e a 1 miliardo a dicembre, che si sommano ai 16,8 cumulati nei dieci mesi precedenti.

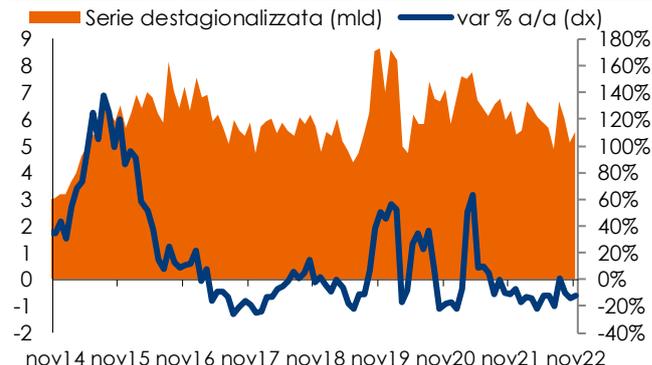
In termini di flussi lordi, **le erogazioni per nuovi contratti di mutui casa sono rimaste in riduzione**, del -17,9% a/a nel mese di novembre. Di conseguenza, peggiora il confronto annuo del risultato cumulato, che vede i **nuovi mutui stipulati da inizio 2022 in contrazione del 6% a/a**. Da gennaio a novembre, le operazioni di finanziamento sono state pari a 55,4 miliardi, un importo elevato rispetto ai volumi record del 2021 (58,9 miliardi negli undici mesi considerati).

Andamento dei prestiti alle famiglie, di cui quelli per acquisto di abitazioni (var. % a/a dello stock, corrette per le cartolarizzazioni)



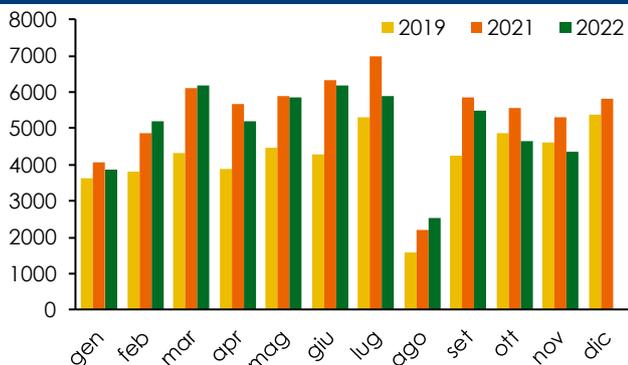
Fonte: BCE

Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, flussi lordi mensili (EUR mln e var. % a/a)



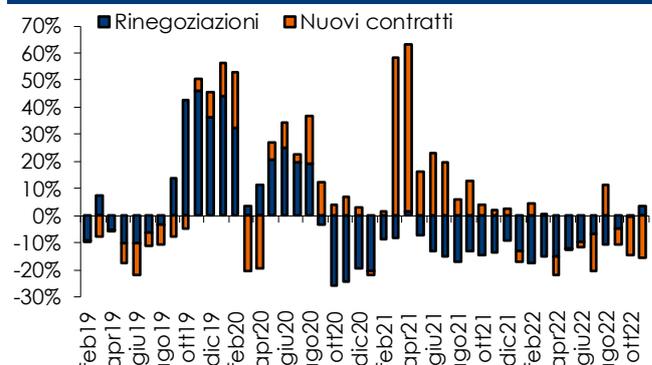
Fonte: BCE, elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Flussi mensili per nuovi contratti di prestiti per acquisto abitazioni: tre anni a confronto (EUR mln)



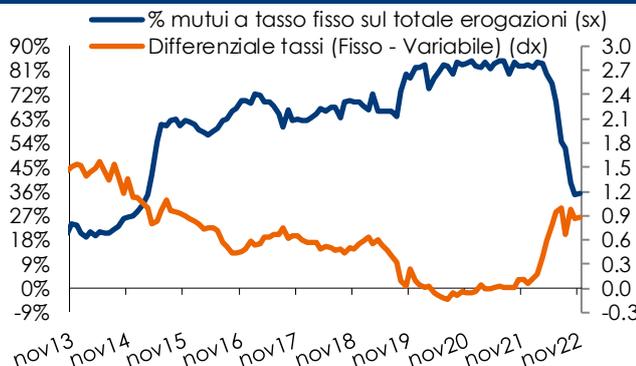
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Contributo di rinegoziazioni e nuovi contratti alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



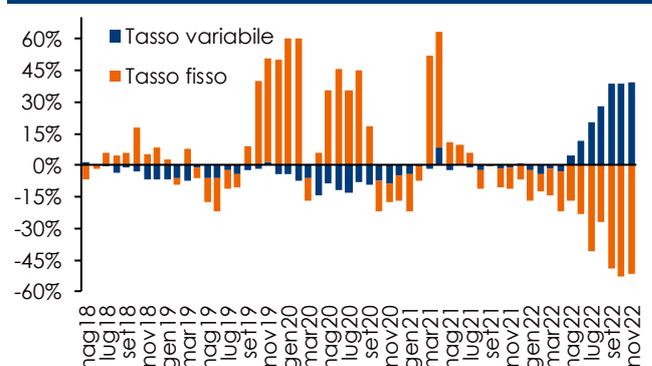
Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Erogazioni di prestiti per l'acquisto dell'abitazione: a tasso fisso in % sul totale e differenziale tassi, tra fisso e variabile



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Contributo dei flussi a tasso fisso e a tasso variabile alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Le **rinegoziazioni sono tornate in crescita dopo circa due anni in negativo**, risultando pari a 978 milioni a novembre, l'importo più alto da luglio 2021, dopo essere scese a meno di 500 milioni al mese in media da giugno a settembre. Il tasso di variazione è balzato a +27,7% a/a, da -1,2% di ottobre e un calo a due cifre registrato fino a tutto il 3° trimestre (-43% a/a ad agosto e settembre). Le rinegoziazioni sono risalite al 18% del totale delle operazioni mensili, dopo essere scese a meno del 10% da maggio (7% a settembre). tuttavia, il **flusso lordo complessivo** (somma di rinegoziazioni e nuovi contratti) è rimasto in calo, del -12,2% a/a a novembre, dopo il -14,5% a ottobre.

A novembre è proseguito il **momento favorevole dei mutui a tasso variabile**. Da maggio le operazioni a tasso variabile sono in forte crescita, fino a segnare tassi di variazione a tre cifre da luglio e volumi triplicati da settembre, pari a 3,45 miliardi a novembre e circa 3,6 in ciascuno dei due mesi precedenti. La ripresa è legata a un **differenziale tra tasso fisso e variabile salito da giugno a punte di 0,9% e 1%**, da soli 6pb a fine 2021. All'opposto, le **erogazioni a tasso fisso** hanno continuato a mostrare **un calo a due cifre** (-62% a/a, in linea con ottobre), a causa del notevole aumento del tasso d'interesse. Si conferma, quindi, la rapida inversione di tendenza delle preferenze di tasso sui mutui, che **a ottobre e novembre per il 65% sono stati stipulati a tasso variabile**, dal 17% del 1° trimestre 2022.

Conti correnti in calo e depositi a tempo in ripresa

Per i depositi bancari, i dati di novembre e quelli preliminari su fine 2022 hanno confermato l'arresto della crescita emerso a ottobre. Ancora una volta, l'evoluzione è stata determinata dai conti correnti, che hanno registrato una leggera riduzione, accentuatasi a dicembre e dovuta al calo di quelli delle società non-finanziarie. Da inizio anno i depositi delle società non-finanziarie si sono ridotti di 6 miliardi. Anche i depositi delle famiglie hanno rallentato, pur restando complessivamente in leggero aumento, dell'1,2% a fine 2022. Nell'ambito dell'aggregato dei depositi, è proseguita la parziale riallocazione dai conti correnti ai depositi a tempo. Dopo le risorse significative confluite verso i depositi con durata prestabilita delle società non-finanziarie, a novembre e dicembre anche i depositi a tempo delle famiglie hanno registrato flussi positivi.

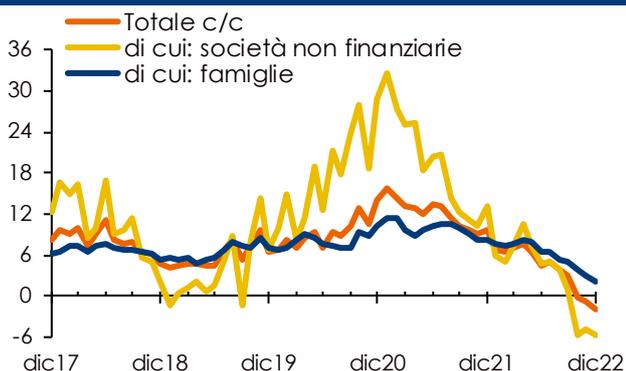
Elisa Coletti

Per i depositi bancari, i dati di novembre e quelli preliminari su fine 2022 hanno confermato l'arresto della crescita emerso a ottobre, dopo oltre dieci anni di sviluppo senza soluzione di continuità. Il tasso di variazione è risultato pari a -0,3%, in linea col -0,2% di ottobre, e dovrebbe essere sceso a circa -1% a dicembre secondo le anticipazioni ABI.

Come nei mesi precedenti, **l'evoluzione dei depositi totali è stata determinata dai conti correnti, che a novembre hanno registrato una lieve riduzione, pari a -0,6% a/a, primo dato negativo da fine 2012**, dopo lo zero di ottobre e il +3,2% di settembre. Sulla base dei dati preliminari BCE, **il calo si è accentuato a dicembre** (-1,8% a/a rispetto a -0,9% a novembre su dati omogenei).

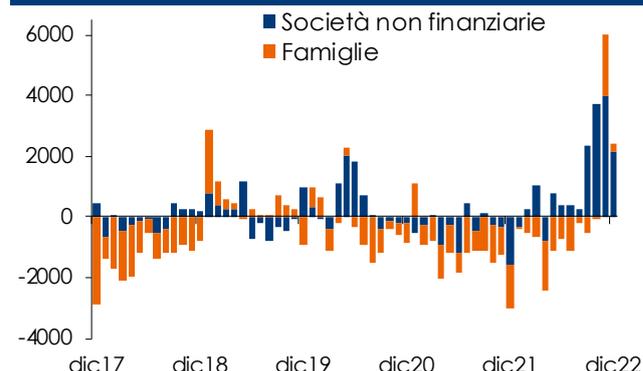
A sua volta, tale andamento riflette quello dei **conti correnti delle società non-finanziarie, in calo nel 4° trimestre, del -5,6% a/a a dicembre e -4,7% a novembre** (dopo il -5,6% di ottobre, +1,1% a settembre e 13,2% a fine 2021). In termini di valori assoluti, a novembre **si è registrato un deflusso mensile di circa 12 miliardi**, influenzato dall'effetto stagionale dei pagamenti fiscali, seguito da un **dato positivo considerevole a dicembre** (21,4 miliardi, erano 26,4 dodici mesi prima). Ancora una volta, **il flusso sui depositi con durata prestabilita delle società non-finanziarie è stato positivo, con 4 miliardi accumulati a novembre e 2,2 a dicembre** e un'ulteriore accelerazione della dinamica. **Nell'intero 2022 il flusso netto del totale dei depositi delle società non-finanziarie è stato negativo per 6 miliardi**, rispetto ad un afflusso di 42 miliardi nel 2021 (si veda il grafico a pagina seguente). Al contempo, è proseguita la parziale riallocazione interna dei depositi tra i -23,6 miliardi dei conti correnti nell'anno e i +17,6 miliardi dei depositi a tempo, motivata dalla migliore remunerazione offerta da questi ultimi rispetto alla vischiosità dei tassi sui conti correnti.

Conti correnti (*) (var. % annua)



Nota: (*) dati riferiti alle passività delle IFM italiane verso residenti nell'area euro. Fonte: BCE

Flussi mensili di depositi con durata prestabilita (EUR mln)

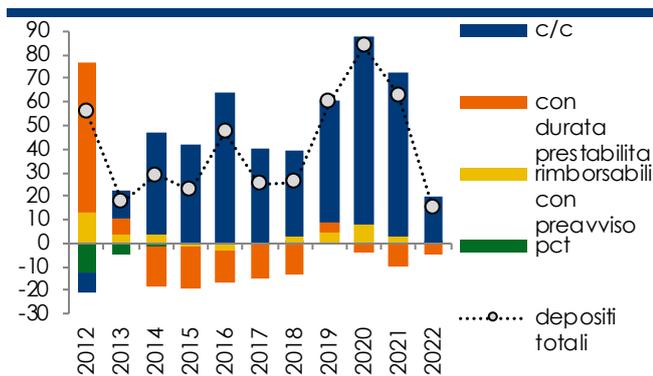


Fonte: BCE

Diversamente, i depositi delle famiglie sono rimasti in crescita, ma in rallentamento a 1,5% a/a a novembre e 1,2% a dicembre dal 2% di ottobre. Anche in questo caso, l'andamento è determinato dai **conti correnti il cui ritmo si è confermato ancora buono, sebbene più moderato, del 3,1% a/a a novembre e 2,1% a dicembre**, dal 3,8% di ottobre. Tuttavia, **i conti correnti delle famiglie hanno registrato un deflusso particolarmente significativo a novembre, pari a quasi -14 miliardi**, che da un lato potrebbe risentire del suddetto effetto stagionale ma dall'altro trova

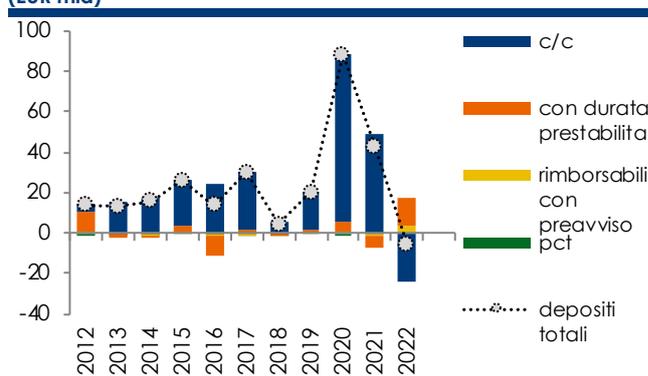
motivo nella **riallocazione di risparmi su altri strumenti divenuti più remunerativi**, come i titoli di Stato e i depositi a tempo. Si riscontra, infatti, un **afflusso anche verso i depositi con durata prestabilita delle famiglie**, che hanno attratto fondi per circa 2 miliardi a novembre e per 300 milioni a dicembre, dopo ventuno mesi consecutivi di deflussi, con un tasso di variazione che resta però col segno meno (-9,1% a dicembre ma in miglioramento rispetto ai dati negativi a due cifre dei mesi precedenti). Per il totale dei depositi delle famiglie, il flusso netto di novembre è stato negativo per 14 miliardi a causa delle uscite dai conti correnti e, in misura minore, dai depositi rimborsabili con preavviso, seguito da un afflusso di 16,5 miliardi a dicembre. **Nel complesso del 2022, i depositi delle famiglie hanno registrato un flusso netto positivo pari a 15,4 miliardi, il più basso del decennio**, rispetto ai 62,8 del 2021.

Flussi netti verso i depositi delle famiglie, dati annui (EUR mld)



Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Flussi netti verso i depositi delle società non-finanziarie, dati annui (EUR mld)

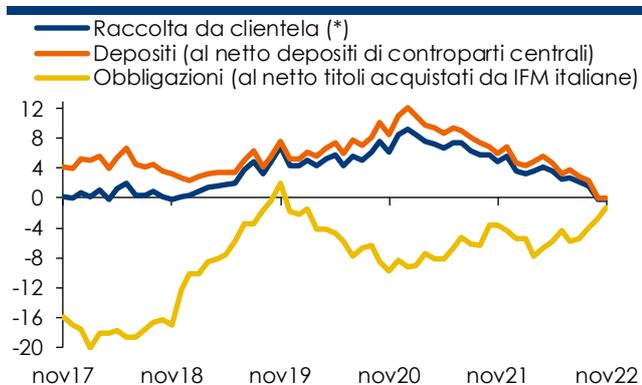


Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Per il totale dei **depositi con durata prestabilita il trend è quindi tornato in crescita, del 7% a/a a novembre**, dal -6,3% di ottobre e la discesa a due cifre osservata da maggio 2021 (-14,5% a/a a settembre). Il recupero riflette la risalita dei tassi corrisposti su questi strumenti.

Anche l'andamento dello **stock di obbligazioni bancarie è in miglioramento**, con un tasso di variazione risalito a -1,5% a/a a novembre e a zero a dicembre secondo le stime ABI. In particolare, da settembre a fine 2022 lo stock risulta in aumento su base mensile. A causa della frenata dei depositi anche a novembre **la raccolta totale da clientela ha segnato una variazione nulla** (-0,2% a/a), come a ottobre, ed è stimata in lieve calo a dicembre (-1,2%, fonte ABI). Anche la raccolta complessiva, incluso rifinanziamento BCE e depositi di non residenti, è rimasta stabile anno su anno, a novembre come a ottobre (-0,1% in entrambi i mesi).

Raccolta da clientela delle banche italiane (var. % a/a) (*)



Nota: (*) al netto di depositi con controparti centrali e obbligazioni acquistate da IFM italiane. Il totale dei depositi e la raccolta escludono le passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati.
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Tasso di variazione della raccolta totale (include il rifinanziamento BCE e i depositi di non-residenti) (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

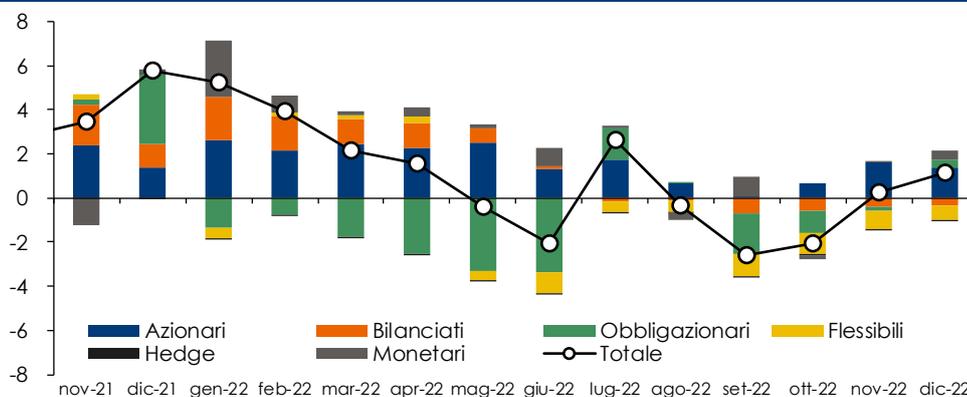
Risparmio gestito: torna positiva la raccolta dei fondi negli ultimi due mesi del 2022

Nel bimestre novembre-dicembre la raccolta netta dei fondi comuni è tornata positiva (+1,4 miliardi) principalmente grazie agli afflussi che hanno riguardato i fondi azionari. Per effetto dei consistenti flussi positivi registrati sui mandati istituzionali a dicembre, anche la raccolta delle gestioni patrimoniali ha ritrovato il segno positivo. Nel bimestre ottobre-novembre, è proseguito il calo a doppia cifra della nuova produzione delle polizze *unit-linked*. Diversamente, a novembre la nuova produzione delle polizze tradizionali è tornata in crescita.

Viviana Raimondo
Carol Salvadori

Dai dati della Mappa Mensile del Risparmio Gestito di Assogestioni¹, **a novembre e dicembre 2022 la raccolta netta dei fondi comuni è tornata positiva per complessivi 1,4 miliardi circa, di cui 231 milioni a novembre e 1,1 miliardi a dicembre**, dopo essere risultata negativa da agosto a ottobre. Il dato positivo del bimestre è dovuto principalmente ad afflussi consistenti verso il comparto azionario (+3 miliardi). Hanno conseguito risultati positivi anche i fondi monetari (+404 milioni) e quelli obbligazionari (+159), sebbene contenuti. Sono invece proseguiti i deflussi dai fondi flessibili (-1,5 miliardi), bilanciati (-721 milioni) e hedge (-21 milioni).

Fondi comuni aperti: scomposizione raccolta netta mensile per categoria (EUR mld)

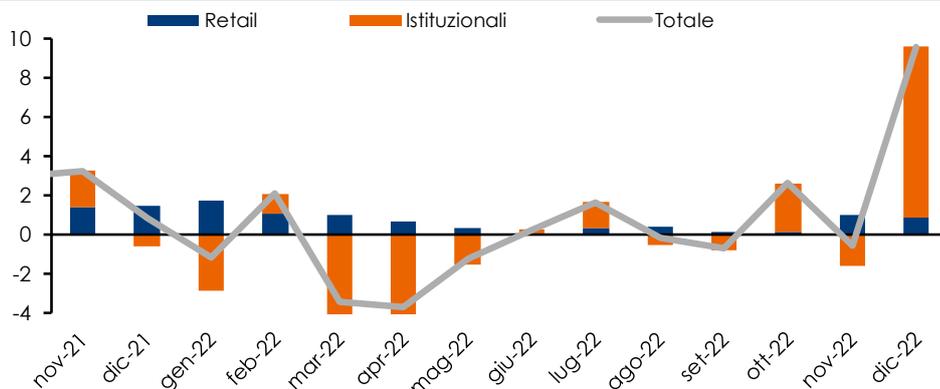


Fonte: Assogestioni

Il **patrimonio gestito** dall'industria dei fondi comuni si è **attestato a dicembre a 1.075 miliardi, in calo del 14,9%** rispetto alla fine del 2021, a causa dell'effetto performance negativo (-16,3%).

Per quanto riguarda le **gestioni di portafoglio**, nel bimestre si sono avuti complessivamente **afflussi per circa 9 miliardi, quasi interamente attribuibili ai mandati istituzionali di dicembre**. Complessivamente, la raccolta netta sui mandati istituzionali è stata positiva per 7,1 miliardi nel bimestre, risultanti da -1,6 miliardi a novembre e +8,7 miliardi a dicembre. Inoltre, si è confermata positiva la raccolta retail per circa 2 miliardi, di cui 987 milioni a novembre e 872 milioni a dicembre.

¹ Il documento viene divulgato nel corso della 4^a/5^a settimana del mese successivo a quello a cui fanno riferimento i dati. I dati della Mappa mensile hanno natura preliminare e costituiscono un'anticipazione dei dati più completi pubblicati nella corrispondente Mappa trimestrale.

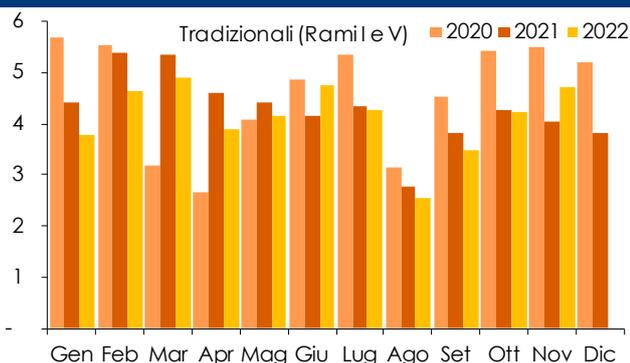
Gestioni di portafoglio: scomposizione della raccolta netta mensile per tipologia di cliente (EUR mld)


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

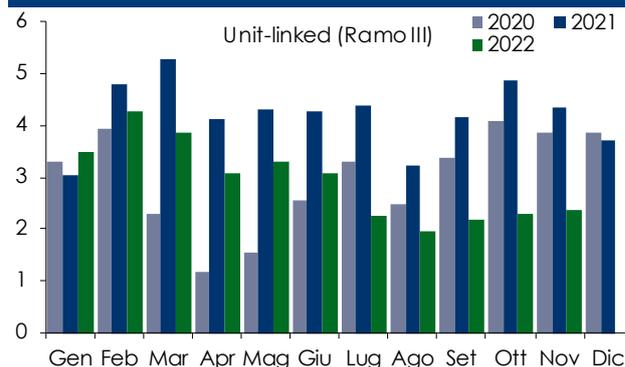
Per le **assicurazioni vita**, nel bimestre **ottobre-novembre**, la nuova produzione si è attestata **complessivamente a 13,7 miliardi**, in contrazione rispetto a quella dello stesso periodo del 2021 (-22,0% a/a). Del totale della nuova produzione, 6,6 miliardi si riferiscono al solo mese di ottobre e 7,1 miliardi a novembre (rispettivamente in calo del 28,0% e 15,6% a/a).

Nei due mesi, la notevole contrazione della nuova produzione vita si riconduce principalmente alle polizze di ramo III (-52,4% a ottobre e -45,7% a/a a novembre). I premi delle polizze tradizionali, dopo il calo marginale registrato nel mese di ottobre (-0,4% a/a), sono tornati in crescita a novembre (+16,4% a/a), registrando la variazione positiva più alta da inizio anno. Nello specifico, i premi delle polizze tradizionali sono risultati pari a 4,2 miliardi a ottobre e 4,7 miliardi a novembre, mentre le polizze a più elevato contenuto finanziario si sono attestate rispettivamente a 2,3 e 2,4 miliardi.

Da inizio anno, la raccolta premi vita è risultata pari a 77,7 miliardi, in calo del 17,8% a/a. Di questi, 45,4 (-4,5% a/a) sono attribuibili a polizze di ramo I e V, e 32,1 (-31,4% a/a) a quelle di ramo III.

Premi vita: nuova produzione mensile ramo I e V (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR mld)


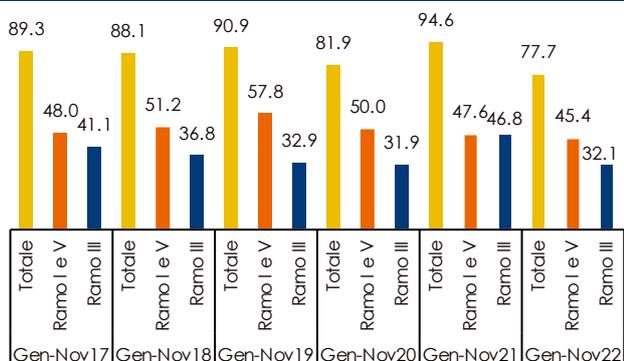
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Premi vita: nuova produzione mensile ramo III (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR mld)


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

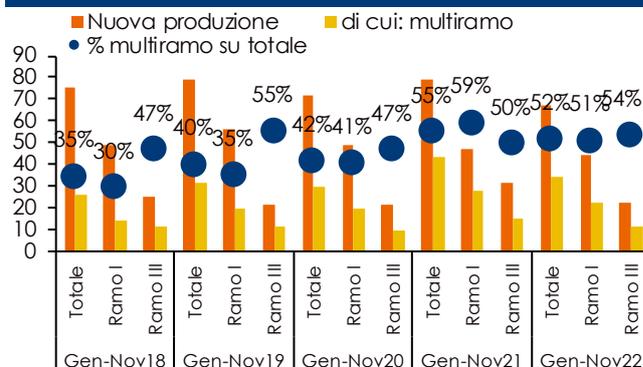
Guardando alle **polizze multi-ramo**, riferite al campione delle sole imprese italiane ed extra-UE, a ottobre e novembre, **la nuova produzione è risultata pari a 3,9 miliardi**, in forte calo rispetto allo stesso bimestre dello scorso anno (-53,5% a/a). Del totale dei prodotti ibridi, circa 2,3 miliardi fanno riferimento alle polizze di ramo I e 1,5 miliardi a quelle di ramo III. Da inizio 2022 la nuova produzione delle polizze ibride si è attestata a 35 miliardi, in contrazione di circa il 24% a/a.

Premi vita: nuova produzione ramo I e V e ramo III (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR mld)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Premi vita (imprese italiane-extra UE): componente multi-ramo e totale polizze sottoscritte per ramo (EUR mld)



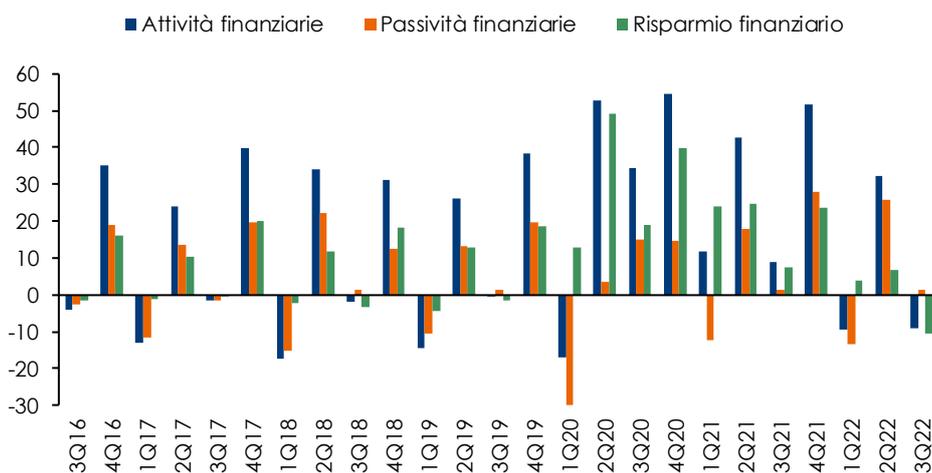
Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Le attività e passività finanziarie delle famiglie italiane

L'ultima pubblicazione dei Conti Finanziari² della Banca d'Italia fornisce un quadro d'insieme sulle scelte di allocazione finanziaria delle famiglie italiane³. Dai dati emerge che, nei primi nove mesi del 2022, il risparmio finanziario delle famiglie è risultato in calo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2021.

Viviana Raimondo
Carol Salvadori

Flussi netti di attività e passività finanziarie e risparmio finanziario delle famiglie italiane (miliardi di euro)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Dai dati emerge che, nel 3° trimestre 2022, il flusso di attività finanziarie⁴ delle famiglie italiane è risultato negativo per circa 9 miliardi, dopo essere stato fortemente positivo nel 2° trimestre (+32,4 miliardi). Ciò ha portato il dato cumulato dei flussi delle attività nei primi tre trimestri dell'anno a circa 14 miliardi, in calo di circa 50 miliardi sullo stesso periodo del 2021. Nel 3° trimestre 2022, alla dinamica dei flussi netti di attività finanziarie hanno contribuito maggiormente⁵ gli investimenti in titoli di Stato italiani (6,5 miliardi). Sono risultati positivi anche gli investimenti netti in prodotti assicurativi vita (3,1 miliardi). Al contrario, sono stati registrati deflussi dai fondi comuni (-7,2 miliardi).

² Banca d'Italia, Statistiche, Conti Finanziari; l'ultimo numero è stato diffuso il 16 gennaio 2023 e gli ultimi dati disponibili sono al 3° trimestre 2022.

³ Per famiglie italiane si intende il settore istituzionale composto da famiglie consumatrici e produttrici e dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

⁴ I conti finanziari sono espressi in termini di consistenze e flussi. Quest'ultimi differiscono dalla variazione delle consistenze che è determinata oltre che dai flussi anche dagli aggiustamenti di valore e dalle riclassificazioni. Ad esempio, per i titoli i dati ottenuti come differenza tra le consistenze differiscono dai flussi finanziari per l'effetto delle rivalutazioni di prezzo e, nel caso di titoli esteri, delle oscillazioni dei cambi.

⁵ Nel commento della dinamica della componente "azioni" delle famiglie va tenuto conto che, essendo stimata in via residuale, è soggetta a significative revisioni.

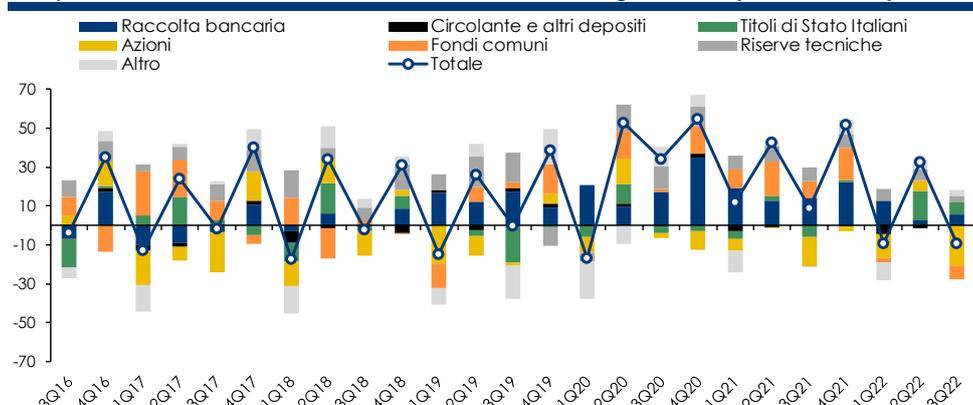
Attività e passività finanziarie delle famiglie italiane – Flussi netti (milioni di euro)

	3T20	4T20	1T21	2T21	3T21	4T21	1T22	2T22	3T22
Raccolta bancaria	17.214	34.796	19.353	12.504	14.014	22.470	12.620	2.760	5.380
- Depositi	18.739	39.995	20.417	12.549	16.708	24.886	14.905	-752	3.473
- Obbligazioni	-1.525	-5.199	-1.064	-45	-2.694	-2.416	-2.285	3.512	1.907
Circolante e altri depositi	-214	1.982	-2.838	-752	-149	-640	-4.301	-1.295	-28
Titoli di Stato italiani	-3.995	-2.942	-4.184	2.538	-5.658	1.009	96	14.826	6.526
Altri titoli di debito	-2.926	-18	-1.554	-2.517	-687	-4.072	-696	1.112	2.290
- di cui: italiani	-2.134	693	903	481	567	-2.089	583	-734	637
- di cui: emessi dal resto del mondo	-792	-711	-2.457	-2.998	-1.254	-1.983	-1.279	1.846	1.653
Strumenti derivati	-15	-15	0	0	0	0	7	7	7
Azioni e altre partecipazioni	-2.054	-9.436	-6.062	-110	-15.122	-2.252	-12.175	5.236	-20.327
Fondi comuni	1.640	14.347	9.248	17.769	8.645	16.195	-2.512	529	-7.194
Riserve tecniche	11.359	9.797	7.415	8.079	7.275	7.015	6.061	5.220	3.144
Altri conti attivi	13.250	6.061	-9.665	5.038	681	11.979	-8.408	3.993	1.103
Totale attività	34.259	54.572	11.713	42.549	8.999	51.704	-9.308	32.388	-9.099
Prestiti a breve termine	-650	-2.033	1.331	-872	-24	2.114	835	1.259	713
Prestiti a medio/lungo termine	5.885	4.253	5.917	8.643	3.739	7.019	4.685	10.813	4.732
Riserve tecniche di assicurazione	109	112	118	122	125	127	128	129	129
Altri conti passivi	9.792	12.427	-19.644	10.094	-2.406	18.645	-18.981	13.422	-4.037
Totale passività	15.136	14.759	-12.278	17.987	1.434	27.905	-13.333	25.623	1.537
Risparmio finanziario	19.123	39.813	23.991	24.562	7.565	23.799	4.025	6.765	-10.636

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Il flusso netto dei depositi bancari nei primi tre trimestri dell'anno, pari a 17,6 miliardi, è stato molto più contenuto rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2021. Si sono osservati notevoli flussi negativi anche sugli investimenti in azioni da parte delle famiglie, per circa 20,3 miliardi, sulla cui effettiva entità occorre avere molta prudenza, essendo una voce stimata in via residuale e soggetta a notevoli revisioni.

Composizione dei flussi netti delle attività finanziarie delle famiglie italiane (miliardi di euro)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Per le passività finanziarie, l'indebitamento complessivo delle famiglie nel 3° trimestre è rimasto contenuto a 1,5 miliardi dai circa +25,6 miliardi nel trimestre precedente. L'indebitamento cumulato nei nove mesi è risultato pari a 13,8 miliardi.

Nel trimestre, a contare maggiormente sono stati i flussi in aumento di prestiti a medio/lungo termine, pari a 4,7 miliardi mentre sono risultati molto contenuti quelli a breve termine (+713 milioni). Gli altri conti passivi hanno registrato un deflusso per 4,0 miliardi.

Il combinato disposto delle variazioni relative ai flussi di attività e passività finanziarie ha portato a un calo del risparmio finanziario delle famiglie italiane nei primi nove mesi dell'anno (dato dalla differenza tra flussi di attività e passività finanziarie) rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2021. Nel periodo in esame, il risparmio finanziario è risultato prossimo allo zero a causa del forte deflusso sulle azioni registrato nel terzo trimestre, dato comunque oggetto di revisione trimestrale.

Passando alle consistenze, lo stock di attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane ha segnato complessivamente un decremento nel 3° trimestre dell'1,5% t/t raggiungendo i 4.830 miliardi.

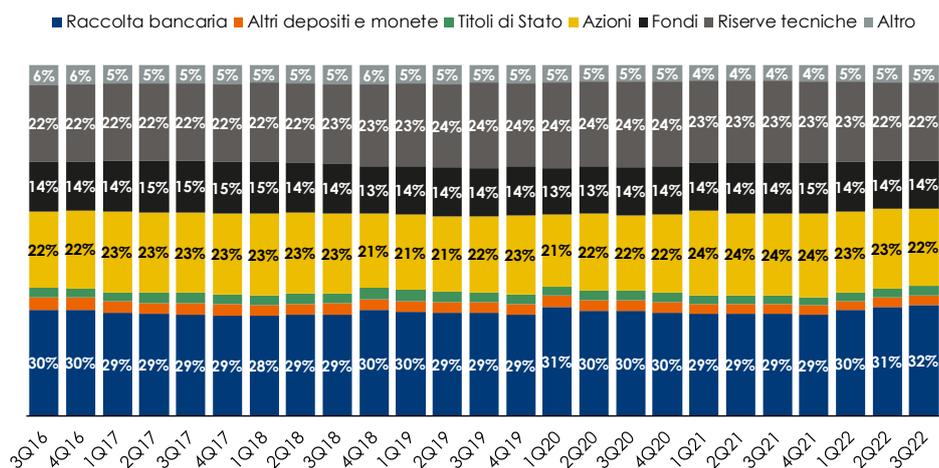
Attività e passività finanziarie delle famiglie italiane – Consistenze (milioni di euro)

	3T20	4T20	1T21	2T21	3T21	4T21	1T22	2T22	3T22	3T22/2T22	Var. %
Raccolta bancaria	1.414.532	1.449.800	1.469.906	1.480.291	1.494.398	1.516.262	1.528.183	1.528.498	1.532.772	0,3%	
- Depositi	1.374.155	1.414.151	1.434.568	1.447.115	1.463.825	1.488.709	1.503.615	1.502.862	1.506.336	0,2%	
- Obbligazioni	40.377	35.649	35.338	33.176	30.573	27.553	24.568	25.636	26.436	3,1%	
Circolante e altri depositi	140.135	142.089	139.363	138.588	138.462	137.823	133.522	132.228	132.200	0,0%	
Titoli di Stato italiani	133.728	132.478	126.904	127.923	122.220	121.339	116.772	122.844	123.232	0,3%	
Altri titoli di debito	87.431	87.702	86.190	83.658	82.788	78.286	75.646	74.888	76.395	2,0%	
- di cui: italiani	10.565	10.777	11.365	12.217	12.096	9.970	10.600	10.077	10.445	3,7%	
- di cui: emessi dal resto del mondo	76.866	76.925	74.825	71.441	70.692	68.316	65.046	64.811	65.950	1,8%	
Strumenti derivati	690	723	675	671	668	664	5.974	5.689	5.873	3,2%	
Azioni e altre partecipazioni	1.017.937	1.097.641	1.217.445	1.199.461	1.208.981	1.247.679	1.171.061	1.112.452	1.071.194	-3,7%	
Fondi comuni	646.710	679.063	700.691	731.415	736.896	767.757	726.578	678.569	663.695	-2,2%	
Riserve tecniche	1.150.762	1.181.724	1.179.476	1.193.303	1.201.210	1.210.783	1.165.934	1.098.248	1.071.467	-2,4%	
Altri conti attivi	134.581	140.595	131.049	136.061	136.775	156.637	148.229	152.222	153.326	0,7%	
Totale attività	4.726.506	4.911.815	5.051.699	5.091.371	5.122.398	5.237.230	5.071.899	4.905.638	4.830.154	-1,5%	
Prestiti a breve termine	44.370	43.647	41.430	42.690	41.685	41.550	46.101	46.900	47.584	1,5%	
Prestiti a medio/lungo termine	693.627	699.375	704.269	710.112	718.975	722.461	727.713	732.448	741.156	1,2%	
Riserve tecniche di assicurazione	38.414	38.523	38.635	38.753	38.875	39.000	39.127	39.255	39.384	0,3%	
Altri conti passivi	159.768	169.560	181.997	162.346	172.436	170.034	188.688	169.716	183.153	7,9%	
Totale passività	936.179	951.105	966.331	953.901	971.971	973.045	1.001.629	988.319	1.011.277	2,3%	
Ricchezza finanziaria netta	3.790.327	3.960.710	4.085.368	4.137.470	4.150.427	4.264.185	4.070.270	3.917.319	3.818.877	-2,5%	

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Un lieve aumento si è avuto sulla componente dei titoli di Stato italiani (+0,3%). Negativa, invece, la variazione dello stock delle riserve tecniche, in calo del 2,4% t/t a 1.071 miliardi, e dei fondi (-2,2% t/t) a 663,7 miliardi. Quest'ultima componente rappresenta all'incirca il 14% del totale delle attività finanziarie.

Composizione percentuale delle attività finanziarie delle famiglie italiane (consistenze)

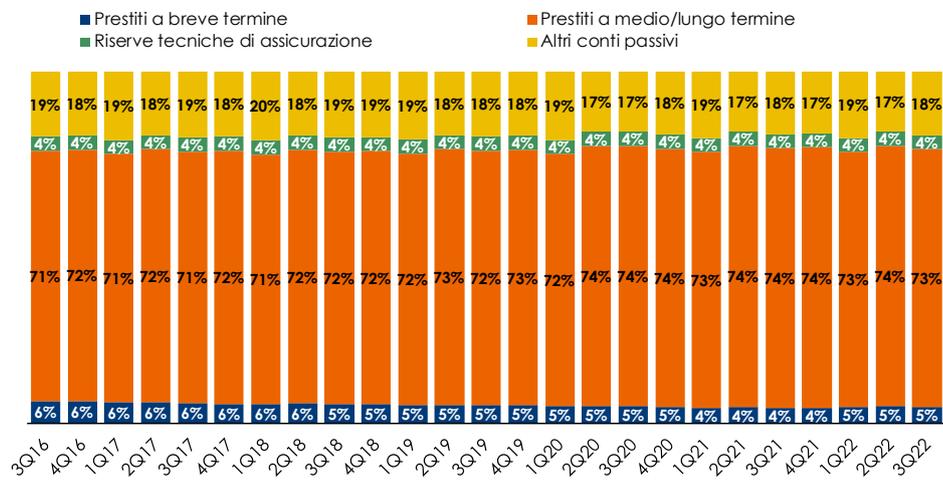


Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Con riferimento alle passività finanziarie, lo stock è aumentato del 2,3% rispetto al 2° trimestre attestandosi a 1.011 miliardi. I prestiti a breve termine sono cresciuti dell'1,5% t/t a 47,6 miliardi, quelli a medio/lungo termine dell'1,2% t/t a 741,1 miliardi.

La ricchezza finanziaria netta delle famiglie, data dalla differenza tra le attività e le passività, a settembre 2022, è risultata pari a 3.800 miliardi, in calo del 2,5% rispetto a giugno.

Composizione percentuale delle passività finanziarie delle famiglie italiane (consistenze)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Appendice statistica

Tassi interbancari

	nov-22	-1 mese	-3 mesi	-12 mesi
Refi rate	2,00	1,25	0,50	0,00
Euribor 1m	1,40	0,92	0,02	-0,57
Euribor 3m	1,78	1,43	0,40	-0,57
Euribor 6m	2,29	2,00	0,84	-0,53
Euribor 12m	2,81	2,63	1,25	-0,49

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati BCE

Tassi attivi famiglie (nuove operazioni)

Durate (principali)	nov-22	-1 mese	-3 mesi	-12 mesi
Acquisto abitazioni				
tasso variabile e fino a 1 anno	2,76	2,45	1,72	1,34
tra 5 e 10 anni	3,48	2,96	2,53	2,02
oltre 10 anni	3,64	3,32	2,39	1,44
TAEG	3,55	3,23	2,45	1,81
Credito al consumo				
tra 1 e 5 anni	7,12	6,79	6,81	5,82
TAEG	9,25	8,93	8,70	7,82
Altri prestiti				
tra 1 e 5 anni	4,54	4,43	3,58	2,27

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Tassi attivi società non finanziarie (nuove operazioni)

Durata	nov-22	-1 mese	-3 mesi	-12 mesi
Prestiti fino a 1 milione di euro				
tasso variabile fino a 1 anno	3,37	3,14	2,22	1,67
tra 1 e 5 anni	3,29	3,03	2,13	1,61
oltre 5 anni	4,01	4,88	3,86	1,74
Prestiti oltre 1 milione di euro				
tasso variabile fino a 1 anno	5,20	5,06	3,70	2,19
tra 1 e 5 anni	2,67	2,19	1,11	0,70
oltre 5 anni	2,64	2,18	1,09	0,63
tra 1 e 5 anni	2,91	1,89	0,89	0,73
oltre 5 anni	3,77	3,50	2,78	1,61

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Principali aggregati del settore bancario italiano: Prestiti

	Settore privato		Società non finanziarie		Famiglie	
	EUR M	Var. % a/a corrette ([^]) ([*])	EUR M	Var. % a/a corrette ([*])	EUR M	Var. % a/a corrette ([*])
nov-20	1.462.120	4,6	682.282	8,1	641.697	2,3
dic-20	1.453.048	4,7	667.980	8,4	640.608	2,3
gen-21	1.448.967	4,3	669.141	7,3	640.359	2,2
feb-21	1.447.009	4,6	668.293	7,6	642.019	2,4
mar-21	1.454.865	3,9	671.212	5,8	645.601	3,2
apr-21	1.448.052	3,7	666.733	4,6	645.641	4,0
mag-21	1.451.439	3,8	667.717	4,8	647.680	4,0
giu-21	1.457.449	3,5	666.135	3,9	650.584	3,8
lug-21	1.453.097	2,2	662.102	1,9	656.494	3,8
ago-21	1.443.982	1,8	657.985	1,3	654.611	3,7
set-21	1.449.961	1,7	657.805	0,8	656.213	3,6
ott-21	1.451.254	1,6	659.298	0,7	659.245	3,6
nov-21	1.458.306	1,5	662.625	0,6	663.165	3,7
dic-21	1.466.162	2,1	663.169	1,7	662.803	3,7
gen-22	1.467.825	1,9	660.546	0,9	663.260	3,7
feb-22	1.468.901	2,1	662.598	1,3	665.159	3,8
mar-22	1.482.041	2,5	665.942	1,4	669.232	4,0
apr-22	1.475.968	2,7	660.603	1,8	669.563	3,9
mag-22	1.482.623	3,1	669.781	2,3	672.826	4,0
giu-22	1.487.642	3,2	669.026	2,6	675.200	4,1
lug-22	1.492.312	3,8	673.962	3,7	677.958	4,0
ago-22	1.494.418	4,4	678.129	4,8	677.331	4,1
set-22	1.494.866	4,0	676.490	4,4	679.383	4,2
ott-22	1.483.270	3,4	667.065	3,1	680.282	4,0
nov-22	1.487.836	3,5	666.224	2,8	681.745	3,8

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche.

([^]) Escluse le controparti centrali

(^{*}) Calcolate includendo i prestiti non rilevati in bilancio in quanto cartolarizzati; sono al netto delle variazioni non connesse con transazioni (per fluttuazioni cambi, aggiustamenti di valore o riclassificazioni).

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Principali aggregati del settore bancario italiano: Raccolta

	Depositi del Settore privato				Obbligazioni		Raccolta	
	EUR M (§)	Var. % a/a corrette (§)	Di cui: conti correnti		EUR M (*)	Var.% a/a (*)	EUR M (#)	Var.% a/a (#)
EUR M			Var.% a/a corrette					
nov-20	1.711.129	8,7	1.316.611	10,8	217.930	-6,8	1.929.059	6,2
dic-20	1.739.818	11,1	1.348.719	14,2	218.563	-5,4	1.958.380	8,4
gen-21	1.745.018	12,3	1.350.109	15,9	215.557	-6,4	1.960.574	9,3
feb-21	1.752.423	11,3	1.357.509	14,6	214.898	-6,0	1.967.321	8,5
mar-21	1.750.624	9,9	1.356.623	12,9	215.371	-4,0	1.965.994	7,6
apr-21	1.766.128	9,6	1.374.346	12,9	212.333	-4,5	1.978.462	7,3
mag-21	1.774.513	8,8	1.384.364	12,2	209.572	-4,9	1.984.085	6,6
giu-21	1.782.065	9,6	1.394.274	13,4	210.457	-6,2	1.992.522	7,4
lug-21	1.805.333	9,3	1.417.835	13,0	212.457	-5,2	2.017.790	7,4
ago-21	1.799.679	8,1	1.413.014	11,5	211.991	-6,2	2.011.670	6,4
set-21	1.798.693	7,4	1.412.566	10,5	212.807	-6,4	2.011.500	5,7
ott-21	1.834.265	7,0	1.449.358	9,8	212.180	-3,8	2.046.445	5,7
nov-21	1.814.323	6,2	1.430.509	8,7	209.981	-4,5	2.024.304	4,9
dic-21	1.859.476	6,9	1.480.121	9,7	208.924	-5,5	2.068.400	5,6
gen-22	1.828.440	4,7	1.447.541	7,0	203.874	-6,7	2.032.315	3,7
feb-22	1.827.163	4,2	1.445.984	6,3	203.391	-6,8	2.030.554	3,2
mar-22	1.836.667	4,8	1.456.951	7,2	198.777	-8,9	2.035.444	3,5
apr-22	1.863.869	5,4	1.485.921	7,9	198.096	-8,8	2.061.966	4,2
mag-22	1.858.431	4,6	1.481.259	6,7	197.460	-8,0	2.055.891	3,6
giu-22	1.840.689	3,0	1.465.174	4,8	201.155	-7,1	2.041.844	2,5
lug-22	1.873.124	3,5	1.496.775	5,3	200.050	-8,7	2.073.174	2,7
ago-22	1.853.101	2,7	1.474.819	4,1	200.592	-8,6	2.053.692	2,1
set-22	1.840.467	2,1	1.461.204	3,2	204.487	-7,4	2.044.954	1,7
ott-22	1.835.566	-0,2	1.452.490	0,0	206.425	-6,0	2.041.991	-0,2
nov-22	1.812.871	-0,3	1.424.559	-0,6	207.294	-3,2	2.020.165	-0,2

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche,

(§) Al netto dei depositi di controparti centrali e delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati,

(*) Al netto delle obbligazioni acquistate da IFM italiane,

(#) Al netto dei depositi di controparti centrali, delle obbligazioni acquistate da IFM italiane, delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati,

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

Risparmio gestito: fondi comuni e gestioni di portafoglio (EUR milioni)

	Fondi comuni				Gestioni di portafoglio						
	Raccolta netta			Totale	Patrimonio gestito		Raccolta netta			Patrimonio	
	Fondi domestici	Fondi roundtrip	Fondi esteri		EUR M	Var. % a/a (*)	Retail	Istituzionali	Totale	EUR M	Var. % a/a (*)
nov-20	-167	842	799	1.474	1.106.574	3,6	555	3.225	3.780	1.222.011	5,1
dic-20	789	127	1.913	2.829	1.116.482	2,8	679	3.961	4.640	1.233.434	7,6
gen-21	-818	4.598	870	4.649	1.138.127	4,3	353	6.991	7.344	1.241.492	7,1
feb-21	-322	-691	2.969	1.956	1.141.896	7,1	483	-572	-89	1.230.307	6,7
mar-21	639	2.967	3.871	7.477	1.160.840	20,6	1.044	156	1.200	1.240.222	13,8
apr-21	502	626	2.957	4.085	1.183.607	16,9	1.015	-210	805	1.231.573	11,6
mag-21	705	2.299	1.900	4.904	1.190.462	15,6	1.036	549	1.585	1.245.092	11,4
giu-21	771	9	3.316	4.096	1.206.370	14,3	869	-388	481	1.228.225	6,6
lug-21	502	4.689	1.437	6.628	1.227.896	14,5	973	-1.784	-811	1.243.955	7,8
ago-21	708	4.551	2.622	7.881	1.243.375	14,6	990	409	1.399	1.244.303	7,6
set-21	147	-127	336	356	1.232.759	11,2	928	-1.669	-741	1.233.385	5,3
ott-21	695	1.258	777	2.730	1.248.983	15,2	1.210	1.760	2.970	1.236.377	5,1
nov-21	1.131	914	1.437	3.482	1.250.408	11,2	1.405	1.833	3.238	1.248.015	3,9
dic-21	1.159	2.391	2.250	5.800	1.263.332	11,4	1.443	-623	820	1.248.015	0,8
gen-22	-26	3.330	1.965	5.269	1.249.301	9,2	1.704	-2.903	-1.199	1.222.819	-1,7
feb-22	292	2.148	1.468	3.907	1.232.660	7,1	1.075	988	2.063	1.196.077	-3,0
mar-22	-329	585	1.908	2.164	1.236.333	5,4	959	-4.383	-3.424	1.186.550	-4,5
apr-22	276	391	892	1.559	1.202.755	0,8	623	-4.349	-3.726	1.143.692	-7,3
mag-22	-179	-403	212	-370	1.189.314	-1,0	335	-1.569	-1.234	1.124.037	-9,8
giu-22	57	-989	-1.125	-2.056	1.114.697	-9,8	36	203	239	1.083.803	-11,8
lug-22	75	2.973	-399	2.649	1.131.381	-9,1	343	1.282	1.625	1.121.461	-9,8
ago-22	-13	-19	-296	-328	1.116.723	-11,8	370	-555	-185	1.083.459	-12,9
set-22	-843	-555	-1.221	-2.619	1.073.967	-15,1	148	-843	-695	1.041.125	-15,6
ott-22	-316	418	-2.164	-2.062	1.072.303	-16,5	122	2.470	2.592	1.050.347	-15,0
nov-22	507	150	-426	231	1.095.437	-12,5	987	-1.589	-602	1.080.621	-13,4
YTD 2021	4.660	21.094	22.490	48.244			10.306	7.075	17.381		
YTD 2022	-499	8.030	813	8.344			6.702	-11.248	-4.546		

(*) Variazioni corrette per le discontinuità statistiche dovute all'assenza di statistiche complete relative ad alcune società incluse nel campione,

Nota: i dati sono tratti dalle indicazioni preliminari contenute nelle Mappe Mensili di Assogestioni, per cui sono soggetti a revisioni trimestrali,

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

Risparmio gestito: assicurazioni, nuova produzione vita, polizze individuali (EUR milioni)

	Tradizionali				Unit linked		Totale produzione (§)			
	Ramo I Nuova produzione	Var. % a/a (*)	Ramo V Nuova produzione	Var. % a/a (*)	Ramo III Nuova produzione	Var. % a/a (*)	Nuova produzione	Var. % a/a (*)	Premi da inizio anno	Var. % YTD a/a (*)
ott-20	5.315	-8,1	94	-9,2	4.079	0,3	9.525	-4,6	72.580	-11,5
nov-20	5.433	5,1	76	-17,0	3.851	5,5	9.407	6,1	81.987	-9,8
dic-20	5.086	0,4	103	-43,5	3.858	12,6	9.084	4,2	91.071	-8,6
gen-21	4.373	-19,8	57	-76,5	3.048	-7,3	7.494	-16,7	7.494	-16,7
feb-21	5.312	-2,7	81	24,5	4.799	22,0	10.207	7,8	17.700	-4,2
mar-21	5.300	69,5	31	-52,5	5.284	131,8	10.631	94,0	28.332	18,3
apr-21	4.581	77,1	37	-41,6	4.128	250,7	8.760	128,5	37.092	33,5
mag-21	4.366	8,4	51	15,7	4.318	176,0	8.752	55,0	45.844	37,1
giu-21	4.098	-15,3	51	56,0	4.270	67,1	8.435	13,4	54.278	32,8
lug-21	4.280	-18,6	49	-30,1	4.388	33,7	8.732	1,2	63.011	27,3
ago-21	2.769	-10,7	16	-71,9	3.236	30,9	6.031	7,0	69.041	25,2
set-21	3.789	-15,2	20	-70,7	4.150	22,9	7.971	0,6	77.012	22,1
ott-21	4.230	-20,4	34	-64,0	4.851	18,9	9.131	-4,0	86.143	18,7
nov-21	4.025	-25,9	29	-61,9	4.340	12,7	8.412	-10,3	94.555	15,3
dic-21	3.775	-25,8	56	-45,9	3.693	-4,3	8.192	-16,6	102.747	12,8
gen-22	3.753	-14,2	48	-17,0	3.484	14,3	7.299	-2,6	7.299	-2,6
feb-22	4.608	-13,3	46	-43,5	4.263	-11,2	8.931	-12,5	16.230	-8,3
mar-22	4.865	-8,2	33	5,2	3.863	-26,9	8.779	-17,4	25.009	-11,7
apr-22	3.892	-15,0	20	-46,1	3.088	-25,2	7.014	-19,9	32.023	-13,7
mag-22	4.127	-5,5	37	-26,5	3.314	-23,3	6.974	-14,4	38.997	-14,9
giu-22	4.707	14,9	38	-25,2	3.057	-28,4	7.809	-7,4	46.806	-13,8
lug-22	4.182	-2,3	82	67,4	2.255	-48,6	6.533	-25,2	53.339	-15,3
ago-22	2.522	-8,9	36	133,6	1.942	-40,0	4.510	-25,2	57.849	-16,2
set-22	3.458	-8,7	23	12,2	2.187	-47,3	5.682	-28,7	63.531	-17,5
ott-22	4.212	-0,4	35	1,6	2.310	-52,4	6.574	-28,0	70.105	-18,6
nov-22	4.671	16,1	47	62,0	2.356	-45,7	7.101	-15,6	77.206	-18,3

(§) Il totale produzione include anche la produzione dei rami IV e VI.

(*) Variazioni calcolate su basi omogenee, corrette a seguito dell'inclusione di nuove società nel campione delle imprese UE e della modifica dei dati richiesti alle società.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati ANIA

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------